

AL BAMBINELLO GESU'
nel giorno della Circoncisione

Ecco, o compagne, che siamo già nell' ottavo giorno della nascita del Bambinello Gesù! Appena compito quest' ultimo giorno Egli volle essere circonciso, giusta l' ordine dell' antica legge e gli fu imposto il nome SS. di Gesù. E sebbene Gesù non fosse a ciò tenuto, per essere Uomo - Dio e concepito per opera dello Spirito Santo, senza colpa originale; pure volle ubbidire a questo penoso precetto, e così dare a conoscere che Egli avrebbe osservata tutta la legge, che si protestava conservare in mezzo al suo cuore.

Sicchè l' amato Signore, tutto ossequioso, verso l' eterno Padre, tutto amore verso di noi, patisce volentieri pene e dolori, offrendo quelle dolenti lagrimucce, gli spasmi, il sangue, come primizie di quei fiumi di sangue che con infinito dolore doveva poi spargere nella sua amarissima passione e morte. Era così grande l' amore che ardeva nel Cuore di Gesù, di onorare, glorificare e placare il suo divino Genitore, e salvare le anime, che se fosse stato necessario, avrebbe allora per allora sparso tutto il suo Sangue; e consumata in olocausto di amore e di zelo la sua vita sotto i più acerbi e crudeli tormenti. Maria SS. con eroica virtù offre all' Altissimo le lagrime, i dolori, il Sangue del suo diletto Gesù, e gli spasmi del suo trafitto Cuore, pregando la divina Maestà per la salvezza del genere umano.

O sacrificii, quanto gloriosi all' Eterno Dio, quanto profittevoli alle anime nostre! Caro nostro Redentore, che ancora Bambino volete tanto per noi patire e spargere sangue, non Vi bastavano le pene sofferte nello star chiuso per nove mesi nel Seno di Maria, nel nascere fra tanti disagi in una stalla e quei grandi dolori che dovevano patire nel penoso decorso della vostra vita e passione, se ancora non cominciavate spargere sangue nella vostra sacra Infanzia! Ah! nostro Gesù quanto Vi dobbiamo! Quanto è grande l' amore che ci portate! Noi Vi ringraziamo. Vi ringrazino per noi gli Angeli i Santi e la vostra divina Madre. Eccoci, o Gesù, nostro Salvatore, a patire per Vostro amore, non cercando altro che la vostra gloria e la vostra volontà in tutte le cose.

La circoncisione fu per Gesù non solo esercizio di patire, ma anche opera di eccellenti virtù. Gesù in quest' azione esercita perfettissima ubbidienza, soggettandosi alla legge, profondissima umiltà, offrendosi alla circoncisione, che era contrassegno di peccatore, ed umiliandosi come gli altri fanciulli Ebrei, egli che era l' istessa innocenza e santità: una invitta pazienza; soffrendo dolori e spasmi con grande rassegnazione; infinito amore e ardentissimo zelo, sostenendo volentieri le umiliazioni e le pene per onore dell' eterno Padre, e per amore nostro. O pazienza invincibile! O umiltà ammirabile! O

ubbidienza perfetta! O zelo e carità senza pari del nostro Redentore! Caro Gesù, ammiriamo e adoriamo quelle divine virtù, che ancora Bambinello voleste esercitare.

O Signore, ci converta la vostra grazia, ci infervori il vostro esempio, e si cambi questo nostro cuore in un cuore tutto conforme al vostro divino Cuore. Consideriamo come queste operazioni di Gesù sono tutte drizzate a nostro ammaestramento ed esempio.

Esaminiamoci come le abbiamo imitate. Gesù ubbidisce alla legge non essendo obbligato; e noi perchè non ubbidiamo alla legge del nostro Signore, alle ispirazioni di Dio, agli ordini dei Superiori? Perchè non abbracciamo quello stato di perfezione al quale Dio ci chiama? Perchè non seguiamo i consigli evangelici ai quali ci sentiamo stimolati? Oh ingrati che siamo! questa è la corrispondenza fedele agli esempi, agl'inviti del nostro Gesù? Ben meritiamo che Dio sdegnato per le nostre tiepidezze ed incorrispondenze lasci di più invitarci, di più stimolarci a quello allo stato di perfezione a cui per amore vi voleva sollevare.

Che più? Gesù umile, e noi superbe! Quante vanità, quanti puntigli quante pretensioni trionfano nel nostro cuore! Fatto nel comparire, ostentazione nelle parole, pretensioni nell'operare! Ah vermi, vermi, che siamo, si esinanisce un Dio, e noi ci gonfiamo, polvere e cenere, fango e putredine! Le impazienze, le impertinenze e risentimenti la poca carità col prossimo il poco zelo dell'onore di Dio, quanto ci rendono dissimili da Gesù! Compagne, nascondiamoci nell'abisso del proprio nulla, rientriamo nella cognizione di noi stesse, guardiamo Dio e miriamo noi e poi vediamo che cosa siamo. Umiliamoci, confondiamoci, soffriamo le umiliazioni mortifichiamo le passioni, le terrene soddisfazioni ed allontaniamo da noi gli affetti disordinati.

Non ci occorre altro: se vogliamo godere con Gesù nella gloria, dobbiamo imitare Gesù nelle pene.

O Bambinello Gesù, ci vergogniamo di vederci così poveri di virtù, così dominate dalle passioni, così amanti di comodità, così deboli e delicate, tanto difforni da voi, nostro Maestro e nostro Dio! Ah nostro Signore, se la nostra delicatezza e lo smoderato nostro amor proprio ci fa andare con tanta lentezza e con tanti riguardi nel mortificare noi medesimi, stendete, pietoso Dio, la vostra mano, e circondate noi tutto ciò che agli occhi vostri non piace. Fatelo, eterno Padre, per le virtù, per i meriti, per il Sangue di Gesù Cristo: fateci una viva immagine del vostro divino Figliuolo Amen.